

Il Fuoco

Indice

<i>Il principio fuoco</i>	<i>Pag. 2</i>
<i>Il fuoco della vita</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>Il fuoco fisico</i>	<i>Pag.6</i>
<i>Il fuoco nella religione</i>	<i>Pag. 9</i>
<i>Il fuoco nella tradizione</i>	<i>Pag. 12</i>

Il Principio Fuoco

L'energia che si manifesta come fuoco sul piano fisico, viene messa in azione sul quarto piano, la sua manifestazione è controllata in larga misura dai Signori del karma. La colonna di fuoco che guidò il popolo ebraico nella notte, il rovelto ardente attraverso il quale Dio comunicò con Mosè, le lingue di fuoco che avvolsero i discepoli di Cristo e innumerevoli altre esperienze, in cui l'energia del quarto piano di manifestazione entra nella materia grossolana concretizzandosi alla visione astrale, sono messaggi inviati da Dio all'uomo.

Il fuoco spirituale, il manas superiore, non distrugge ma costruisce la materia grossolana, esso è percepito dall'occhio interiore psichico, come un'intensa luce bianca. La luce o fuoco spirituale deve schiudersi sul piano astrale, liberando le anime atomiche che danno la sostanza alla luce del piano materiale, prima che essa diventi il fuoco del piano della materia grossolana.

Il fuoco, la luce spirituale, compie l'evoluzione e l'espansione tramite i due opposti: *dolore e gioia*. Compie sulla natura umana proprio ciò che il fuoco oggettivo compie sulla materia: purifica o distrugge. Per purificazione s' intende purezza dei moventi, dei pensieri, intenzioni e risolutezza.

Un discepolo dovrebbe sempre ricordare, quando accende qualsiasi sostanza infiammabile, che è il rivestimento naturale degli elementari del fuoco che sono assolutamente incontrollabili, eccetto che da parte degli iniziati, per quanto riguarda un servizio individuale. Con l'accensione e la distruzione dei loro rivestimenti, senza averli aiutati a prenderne degli altri, fa sorgere negli elementari del fuoco in ira violenta.. Gli iniziati come gli antichi veggenti, non accendono il fuoco senza una cerimonia appropriata, la quale contribuisce ad unire la coscienza degli elementari con quella degli iniziati, in un vincolo di mutuo servizio.

Il sacrificio dei loro rivestimenti in tale servizio veniva così pagato da colui per il quale veniva compiuto il sacrificio, aiutando gli elementari a riacquistare un nuovo rivestimento, in un nuovo ordine di vita superiore. Un pensiero determinato che include la gratitudine per il servizio donato, il desiderio di ricambiare tale servizio, formando così un legame tra gli elementari confinati all'interno della sostanza e se stesso.

Il pensiero prenderebbe forma sul piano astrale, fornendo una nuova condizione ambientale astrale per l'elementale liberato, cioè nuovi rivestimenti, nuove forme della materia (da *L'Insegnamento del Tempio*, vol.3).

“L'umanità non sa neppure cosa comporta l'azione di spegnere. Ma voi sapete che ogni estinzione di un getto di fuochi accende torce ultra terrene” (Infinito, ver. 3).

Quando accendiamo una candela richiamiamo in manifestazione terrena il fuoco nascosto nello spazio. Se la spegniamo il fuoco ritorna nello spazio ma in uno stato già trasformato, saturo di fluidi che accompagnarono la sua accensione e il processo di combustione. Ciò implica che il fuoco richiamato dallo spazio con un intento e un proposito benevoli, porterà con sé fluidi benefici, dopo la sua estinzione farà ardere le torce sovramundane, in senso completamente diverso rispetto ai fuochi scaturiti dai malvagi. Questo spiega perché quando si richiama il fuoco dello spazio, è meglio accompagnare questa azione con le più benevoli emanazioni e benedizioni. Allo stesso modo l'estinguersi dei fuochi terreni con la morte, o i fuochi vitali del corpo umano, accende di intenso splendore i fuochi del corpo sottile (Roerich E., *Lettere*, lett. del 31 agosto 1936).

Il sacrificio nasce dal cuore o vita ed è bipolare: nel suo aspetto duale di manifestazione dell'aspetto superiore e di nascita dell'aspetto inferiore, è connesso con lo stato della trasmutazione della materia. E' il fattore dominante sul piano fisico, la distruzione della forma affinché la vita evolvente possa progredire, è uno dei metodi fondamentali dell'evoluzione. Governa la disintegrazione graduale delle forme concrete e il loro sacrificio alla vita che si evolve.

Il sacrificio (energia di quarto raggio) del gruppo delle gerarchie degli Angeli Solari, è la materia che è assunta in cielo. Signori di compassione e di devozione perseverante e continua, scelsero di attuare il servizio a Dio alle anime e alle altre forme di vita. Sacrificio da “sacrum facere” vuol dire cambiare un atto per renderlo sacro.

I Fuochi della vita

Il fuoco dello spazio è la fonte della vita, è la coscienza potenziale o la base della mente. La mente cosmica è la mente manifesta, la mente o ragione collettiva della gerarchia di Luce. Il fuoco dello spazio stimola ed accende, ma può anche far esplodere e bruciare i rifiuti inutili.

Il fuoco elemento che tutto collega si manifesta ovunque, consente di realizzare le energie più sottili. Il fuoco inonda l'immensità dello spazio e rende luminosa la materia. Dov'è fuoco è evidente una perfezione. Il simbolo del fuoco ricorda la più sacra delle sostanze che si accumula con estrema difficoltà e si dissolve in un istante.

Il fuoco è duale, ascende e discende, la sua energia è anche di sacrificio. Il *sacrificio* presenta due postulati, due aspetti complementari che chiariscono come il microcosmo e il macrocosmo s' integrano. L'inferiore nasce per sacrificio di qualche aspetto superiore; il superiore si manifesta per la rinuncia a se stesso dell'inferiore che "decide" di trasformarsi in qualche cosa di più grande. Connesso allo stato di sublimazione, trasmutazione o transustanziazione della materia purificata per sacrificio si ricongiunge allo spirito.

Il sacrificio dell'inferiore si esprime come potere creativo nell'ambiente, tramite il contatto con l'essenza delle cose, l'intimo punto di fuoco. Il sacrificio del superiore si manifesta come volontà di azione nella forma di vita, è il principio attivo superiore la condensazione dello spirito. Il sacrificio dell'inferiore si esprime come potere, la capacità di influire nell'ambiente per creare, cioè trasformare le vecchie forme, tramite un focus, un punto magnetico dove vanno a confluire le energie inferiori. Il punto magnetico è un centro attrattore di vibrazioni energetiche simili, al fine di realizzare un proposito. Quindi il potere è il grado di influenza che è possibile avere sull'ambiente usando il volere. *"Anche il massimo potere è relativo nell'infinito"* L'energia della volontà o principio della vita, si manifesta nell'inferiore come volontà di vivere, di essere, di agire, di procedere di evolvere. Come volontà di esprimere l'amore e il lavoro creativo. *"Le leggi della volontà avranno la capacità di attrarre l'attenzione di chiunque sia invocato"*.

E' il potere del sacrificio verso la bellezza del conseguimento o conquista. Col fuoco del sacrificio che gli spiriti creatori, messaggeri delle entità divine, passano in ciò che si condensa tramite fuoco.

Spirito, una qualità della sostanza che abbonda di gioia spirituale. *“Il termine sostanza si collega al concetto della Madre del mondo ed include tutte le proprietà di cui è fatta ogni cosa, tende alla bellezza della sostanza che è la grande Madre. La Madre del mondo simbolo della luce è la forza creativa dell'essere nostro. Gioisce con noi nella gloria di creare nella vita”*. L'aspetto femminile attivo della sostanza solida o materia, è lo Spirito Santo che adorna lo spazio di luce e fa nascere nuove forme. Il fuoco dello Spirito Santo, l'elemento creatore della vita, è duplice nella sua origine: è *attivo e ricettivo*. Il femminile ricettivo si manifesta come energia psichica, il punto di vista della mente superiore, il fuoco della mente, il simbolo di Maria. L'elemento attivo femminile, si manifesta come sorgente di potere, cioè capacità di irradiare verità, bellezza e impegno ardente.

L'impegno ardente è amore ed energia psichica, che è lo Spirito Santo. Rinnovo della coscienza e affermazione di un nuovo conseguimento o conquista, in questo consistono i miracoli di Cristo. Il conseguimento è ottenuto in piena coscienza e responsabilità. Le esperienze quotidiane sono di fuoco, gli uomini sono messi alla prova ogni momento. Nel silenzio si crea potere, si registrano importanti prese di coscienza. Il contatto interiore ha le fondamenta nel silenzio.

Il suono emana attraverso il fuoco, che nella dimensione i per fisica corrisponde alla luce, vibrazione dell'aspetto superiore della vita. Tra suono e luce c'è interscambiabilità dei due fenomeni che apparentemente sembrano contrastanti. Il suono emana sempre attraverso il fuoco, dal fuoco e verso il fuoco. Il simbolo del piano mentale è il fuoco. Esso è la totalità di ciò che distrugge la forma, produce purezza assoluta in ciò che non è sé stesso, genera il calore che è alla base di ogni crescita, ed è la vitalità stessa.

Shamballa è la sede del fuoco che focalizza tre energie: l'energia di purificazione che svela la natura di Dio in ogni forma, sostituisce il bene al male. L'energia di distruzione delle forme per liberare l'energia spirituale prigioniera. L'energia di riorganizzazione che produce la manifestazione.

Il Fuoco Fisico

Il fuoco dal punto di vista fisico è prodotto da una sostanza combustibile, che quando diventa sufficientemente calda, cioè quando raggiunge il punto di ignizione emette gas caldo, poiché solamente il gas subisce la combustione che reagisce con l'ossigeno. La fiamma prodotta dalla reazione di rapida ossidazione, che si autoalimenta (non presente nei solidi e nei liquidi) il calore generato dal fuoco produce altro gas, permettendo alla reazione di continuare. Tutte le reazioni che avvengono con produzione di fiamma (quindi di luce e di calore) si chiamano combustione. La maggior parte delle combustioni sono ossidazioni veloci, reazioni chimiche. Il comburente è quasi sempre l'ossigeno, definito il portatore delle forze, le sostanze che vengono bruciate sono i combustibili portatori dell'essenza sostanza di fuoco come l'idrogeno. Le combustioni liberano energia sotto forma di calore di luce, tale energia è racchiusa nella struttura della forma che dipende dalle forze che legano gli atomi gli uni agli altri, all'interno della struttura. L'energia si libera quando la struttura si rompe, i frammenti si ricombinano in modo diverso per dare vita a nuove strutture. I principali prodotti della combustione sono l'anidride carbonica, l'acqua e la cenere residua costituita da minerali. Inizia il lento processo evolutivo da solido al liquido a gas, quest'ultima fase è quella della combustione della fase attiva trasformante, creativa.

I prodotti della combustione che sono gli stessi di quelli della respirazione, vengono sintetizzati e trasformati dalle piante, con il processo della fotosintesi clorofilliana. Le trasformazioni chimiche possono essere: combustioni che liberano energia; il processo opposto, quello di immagazzinare energia nella struttura. Esempio bruciando idrogeno e ossigeno si ottiene acqua e calore. Per riottenere l'idrogeno e l'ossigeno dall'acqua, bisogna fornir l'energia sotto forma di energia elettrica.

L'inizio di una combustione avviene, quando l'agitazione termica della struttura combustibile è abbastanza intensa. Ciò vuol dire che la temperatura deve superare un certo valore. Infatti per ogni combustibile c'è una temperatura di accensione, sotto la quale la combustione non inizia. Per raggiungere la temperatura di accensione il metodo è l'attrito. E' magnetismo radiante il comburente la vita o fuoco spirituale, il combustibile il fuoco della mente.

Le fiamme sono formate da gas resi incandescenti dalla loro elevata temperatura. La temperatura dei gas che formano la fiamma di una candela raggiunge valori più elevati nella zona più esterna, il mantello. All'interno del mantello c'è una zona di gas relativamente freddi, cono interno. Il calore della fiamma dipende dalla presenza, nel combustibile, di sostanze chimiche particolari. La luminosità della fiamma dipende dalla presenza di particelle di carbone incandescente. Il carbone rappresenta la forza strutturale ed organizzativa. Il fuoco o combustione si spegne quando si elimina il combustibile, il comburente abbassa fortemente la temperatura.

Osservando la fiamma della candela, la cera da solida passa a liquida ed infine nella forma gassosa. Dalla combustione del gas si produce calore e luce. Nella fiamma che arde si può vedere l'immagine della trasformazione della materia. Al contrario, facendo passare dalla fiamma una corrente di elettroni, la fiamma si capovolge verso il basso anziché luce e calore, si forma uno scheletro nero di carbonio attorno al filo. La corrente di elettroni ha agito come condensante, materializzante.

Osservando la fiamma di una candela, il comportamento della sostanza della candela accesa, si vedono due cose insieme al fuoco: la luce e il fumo. Prima la cera dura si trasforma in un liquido oleoso che viene assorbito dallo stoppino e trasformato in gas, questo bruciando produce calore e luce. Nella fiamma che arde si può vedere l'immagine della dematerializzazione del consumarsi della sostanza. La luce nata del fuoco è invisibile, si vedono gli oggetti solidi- liquidi -gassosi rischiarati dalla luce, perché la luce fisica è in realtà invisibile, poiché andando dal fuoco alla luce entriamo nell'eterico.

Abbiamo assistito al passaggio dal materiale allo spirituale, ciò ha prodotto la luce, qualcosa che non più materiale non può più essere percepito esteriormente, ma una parte viene abbandonata nel mondo materiale come fumo, oscurità, materia caliginosa. Così che il fuoco racchiude un elemento spirituale nella materia.

Sotto questo punto di vista, l'universo intero è fuoco concentrato e spirito circoscritto nella materia. Se gettiamo uno sguardo sul mondo che ci circonda, tutto non è altro che fuoco condensato. In tutta la materia solidificata vi è un mondo spirituale che è prigioniero in essa. Spiriti elementari che vivono nel fuoco e che sono costretti (per sacrificio) a passare in ciò che si condensa tramite il fuoco, sono gli spiriti elementari degli spiriti creatori, sono messaggeri delle entità divine spirituali superiori, degli architetti spirituali che formano il microcosmo e che l'uomo

quale mediatore con il suo procedimento spirituale, libera agli elementali e li conduce a un elemento più alto.

Tutto quello che accade è opera di schiere di esseri, più o meno elevati delle gerarchie spirituali. Gli elementali sono le entità minori, in messaggeri.

Tutto ciò che esiste nello schema planetario è riconducibile ai quattro elementi, a indicare gli stati successivi della materia. Mentre i primi tre elementi terra- acqua - aria sono separati l'uno dall'altro e sono avvertiti dal di fuori di noi, dai sensi esterni, il fuoco si distingue dagli altri tre elementi, perché esso li penetra e compenetra ogni cosa. Il calore è il primo elemento che può essere percepito anche interiormente, come cosa appartenente a noi stessi. Il fuoco è insieme un elemento esteriore e interiore per l'uomo e per tutto. Con il fuoco la materia diviene anima, c'è anima nel fuoco e c'è fuoco nell'anima. Il fuoco è la parte con la quale si penetra dal di fuori all'interno delle cose. E' il creatore, l'agente universale e la sostanza delle cose. Perché da un lato il fuoco è la forma elementare della materia, dall'altro è il rivestimento e il mezzo con cui i deva agiscono sul mondo.

Ruota infuocata grazie alla quale lo spirito discende nella materia, sentiero luminoso per mezzo del quale la materia risale allo spirito. Il fuoco è l'elemento generatore e dalle sue trasformazioni, sia che si rarefà o che si condensi nascono tutte le cose. Dal movimento dall'alto in basso, il fenomeno della condensazione si accompagna alla discesa dello spirito nella materia. Il fuoco diventa vapore- gas-aria, il vapore prende consistenza diventa acqua, l'acqua per effetto di una nuova condensazione diventa terra. Nel processo di rarefazione del fuoco, il moto dal basso verso l'alto, c'è l'ascesa della materia allo spirito.

Il fuoco è uno dei cinque elementi, è l'agente di rapida trasformazione e di contatto con il mondo dello spirito. Il fuoco, elemento che tutto collega, si manifesta ovunque, consente di realizzare le energie più sottili. Inonda l'immensità dello spazio e rende luminosa la materia. Dov'è fuoco è evidente una perfezione progressiva. La facoltà, per passiva diffusione in ogni direzione del fuoco, deve essere compresa, è il suo simbolo. Il simbolo del fuoco ricorda la più sacra per le sostanze che si accumula con estrema difficoltà e si dissipa in un istante. Il fuoco considerato come sintesi delle energie fisiche, luce, calore e come manifestazione dell'energia cosmica che dissolve e smaterializza, corrisponde nella dimensione fisica alla luce dello spirito.

Nella superficie della terra gli elementi acqua- aria- fuoco hanno una dislocazione simmetrica rispetto alla superficie di separazione tra l'isosfera e il mantello.

C'è corrispondenza tra l'invisibile fuoco nascosto negli abissi della terra ed il fuoco che risplende alto nei cieli. Al fuoco dell'esosfera a circa 3000 km di altezza dal suolo terrestre, corrisponde il fuoco del nucleo terrestre a circa 3000 km dal mantello. Il magma del nucleo raffreddandosi forma i silicati che presentano una struttura molecolare tetraedrica. Il tetraedro è il solido geometrico a cui Platone attribuisce l'elemento fuoco. Cristallizzando il magma forma numerosi cristalli detti silicati. In tutti i silicati è sempre presente una struttura molecolare tetraedrica. Tutte le sostanze che in qualche modo hanno relazione col fuoco o per la loro origine o per la loro natura, presentano tale struttura molecolare. Si può pensare alla forma che Platone attribuisce al fuoco, come un'impronta impressa nell'intima struttura della materia dal fuoco stesso, dal quale essa trae origine.

Il tetraedro simbolo del fuoco è la pietra miliare dell'universo, il suo custode. È simultaneamente concavo e convesso, ha cioè l'andamento entropico e sintropico. Le forme vengono unificate disperse, il ritmo di fusione e di dispersione va verso il centro come onda e verso la periferia come irradiazione.

L'azione dinamica del fuoco si rende visibile e modella le molecole. Il fuoco cosmico nella terra si rivela come sostanza, è un processo strutturante. I piani costituenti, si avvicinano all'infinito spazio, alla massa di strutture, diventano piani tangenziali alla sfera che avvolgono, che è una cavità. La forza cosmica, la sua luce strutturante forma la cavità sferica come un utero. Il magma del nucleo della sfera è un processo strutturante originato dalla dinamica del cosmo. Il fuoco cosmico è presente nella terra si rivela come sostanza, un processo macro-cosmico che forma tutto il globo terrestre. La sfera non è un corpo pieno di materia, ma una cavità formatosi dall'infinito. Ciascun punto della superficie è perciò legato anche con l'infinito ed è anzitutto un rapporto con questo. La forza cosmica, la luce strutturante, forma la cavità, come un utero, il silicio ha lo stesso ruolo nel passaggio di forze vitali e formative dal ventre materno all'embrione.

L'affinità della silice con l'acqua forma una gelatina. Lo stato colloidale, è evidenziato soprattutto da un significativo aumento della cosiddetta tensione superficiale, superficie reattiva, la condizione di base dei processi biologici. La gelatina silicea forma quindi un corpo membranoso pieno di energia interna.

Il fuoco dà luce, illumina la materia, irradia calore si diffonde in ogni direzione. La fiamma è associata allo sviluppo del calore e della luce.

Il Fuoco nella Religione

In tutte le religiosità il fuoco ha un posto fondamentale nel culto, è spesso simbolo della divinità e come tale è adorato. Il dio sumerico del fuoco Gibil era considerato portatore di luce e di purificazione. A Roma c'era una fiamma sempre accesa, custodita dalle vestali, simbolo di vita e di forza. Nell'Antico Testamento Dio si rivela a Mosè sotto forma di fuoco, nel roseto ardente che non si consuma. Nella colonna di fuoco, Dio illumina e guida il popolo ebraico nelle notti dell'Esodo. Durante la consegna delle Tavole della Legge a Mosè, la presenza di Dio nel Monte Sinai era tutto avvolto dal fuoco. Nelle visioni profetiche dell'Antico Testamento il fuoco è sempre presente. Dio apparirà alla fine dei tempi con il fuoco e farà giustizia su tutta la terra. Ci sono molte indicazioni nella Bibbia sulla natura ignea di Dio.

Anche nel Nuovo Testamento Giovanni Battista annuncia Gesù "come Colui che battezza in Spirito Santo e fuoco". Lo Spirito Santo è stato presentato sotto forma di colomba, nella trasfigurazione è come una nube luminosa. Lo Spirito divino viene indicato come lingue di fuoco nella Pentecoste e come soffio nel Vangelo di Giovanni. Lo Spirito Santo più volte preannunciato nei Vangeli di Gesù, è stato soprattutto assimilato al fuoco che come l'acqua è il simbolo paradossale di vita e di morte.

Nel fuoco è celato nel mistero dell'attività della madre e della vita del figlio. L'unione del padre-madre produce la fiamma che chiamiamo forma, il corpo di manifestazione del figlio. La materia adombrata dallo Spirito Santo, assimilato al fuoco, il principio attivo della materia, genera il figlio o Cristo. La madre nutre e alimenta la coscienza Cristica, il figlio, favorendone la crescita sia fisica che in coscienza. Così il figlio gradualmente si emancipa dalla madre, simbolicamente equivale alla liberazione dell'anima, nella maturità, dalla materia. Il figlio separandosi dalla madre diventa il padre poiché si riconosce essenzialmente lo stesso del padre per produrre e perpetuare la generazione cosmica.

Il profeta Daniele in una visione: *"Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve, i capelli del suo capo erano candidi come la lana. Il suo trono era come vampe di*

fuoco con le ruote come fuoco vivente. Un fiume di fuoco scendeva dinanzi a lui” (Daniele, 7,9-10).

“La gloria del signore appariva agli occhi degli israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna” (*Esodo, 24,17*).

Cristo disse: *“sono venuto a portare il fuoco sulla terra. Come vorrei che fosse già acceso” (Luca, 12,49).*

Nella Pentecoste degli Apostoli “apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro. Essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo spirito dava loro il potere di esprimersi” (*Atti, 2,3-4*).

Il processo della vita dei santi, di come hanno prodotto l'immagine di sé e del fuoco.

Ci sono molte indicazioni sulla loro natura ignea.

Il fuoco di Santa Caterina resiste vivissimo negli occhi. Opera con straordinaria attenzione verso le cose del mondo, protagonista della storia del suo tempo, alza la voce per ottenere pace tra i popoli, nelle città, tra le famiglie. Fu una grande scrittrice.

Giovanni Battista ha fatto predicazioni infuocate. Al saluto di Maria alla cugina Elisabetta, Giovanni ancora in grembo sussultò, fu ripieno di Spirito Santo. Giovanni aveva salutato l'avvento del Cristo.

In Giovanni Evangelista suoi attributi sono l'aquila, il calice e il libro. Autore dell'Apocalisse libro profetico del Nuovo Testamento, un libro denso di simboli sul fuoco misterioso ed affascinante.

San Paolo folgorato, occhi di fuoco, ha diffuso la tua dottrina che ha posto le basi stesse della teologia mistica. Nella sua lettera ai Corinzi 3:6 scrive: *“accendiamo il fuoco del nostro spirito ogni volta che ci uniamo a questo grande e sacro concetto”*.

San Francesco di Assisi aveva la tempra del combattente, la durezza del sacrificio e della penitenza. Tutti si traducono in uno stile di vita di semplicità, di schietto tripudio, di stupenda originaria umiltà.

Il Fuoco nella Tradizione¹

Possiamo prendere coscienza di essere il fuoco vivente, quando accettiamo di dividere le immagini di prodigiosa varietà che ci offrono le fiamme. In una psicologia del fuoco vissuto, dobbiamo aprirci a una psicologia dell'intensità, dell'intensità pura, dell'intensità di essere.

Il fuoco non è mai immobile: vive quando dorme. Il fuoco vissuto porta sempre il segno dell'essere teso. *Le immagini* del fuoco sono per l'uomo una scuola di intensità. Il fuoco nella propria vita è sempre un risorgere.

Il fuoco nella sua violenza e nel suo conforto, può rappresentare a volte l'immagine dell'amore, a volte come l'immagine della collera. L'essere, attraverso la propria partecipazione immaginativa all'intensità del fuoco, vive intensamente le contraddizioni stesse del fuoco.

L'immagine del fuoco hanno un'attività dinamica, l'immaginazione dinamica è proprio un dinamismo della psiche. Il dinamismo stesso delle parole ardenti risponde con il movimento. Fuoco, uccello, uomo audace sono esseri della Verità.

Gli aspetti del fuoco sono lampo o volo, ci appaiono come istanti accresciuti, sono istanti universali. Chi dà il fuoco, dà la luce, la luce dello spirito la coscienza. La preparazione del fuoco è un atto di coscienza, gloria della coscienza. Il fuoco è lo strumento più importante del sacrificio.

Consacrarsi al fuoco non significa forse divenire fuoco? O forse consacrarsi al fuoco significa riuscire a divenire nulla. Oppure il fuoco totale non è forse la garanzia di una purificazione totale? Essere purificato non è una garanzia di rinascita?

La morte ci fa entrare nell'infinito del cosmo, in quel cosmo in palese espansione che si manifesta nella fiamma. "In verità sono fiamma". Fuoco che consuma questa è la mia vita. Ispirami parole di fuoco.

Il problema del fuoco è direttamente psicologico, la scienza si è allontanata completamente; i libri di chimica nel corso del tempo hanno visto i capitoli sul fuoco farsi lentamente più breve.

¹ Baschelard G., *La Poetica del Fuoco*

Il problema del fuoco va affrontato soggettivamente, l'intuizione del fuoco richiede esperienza e misura. Tutto ciò che cambia rapidamente si spiega attraverso il fuoco. Il fuoco è l'ultra vivente, il fuoco è intimo e universale. Vive nel nostro cuore, vive nel cielo. Giunge dagli abissi della sostanza e si offre come amore. Ridiscende nella materia e si nasconde latente, sopito, come nell'odio e la vendetta. Tra tutti i fenomeni è veramente il solo che possa ricevere in modo chiaro i due valori contrari: il bene e il male.

Splende in paradiso, brucia all'inferno. E' dolcezza e tortura. Cucina ed apocalisse, gioia ma tuttavia punisce ogni disobbedienza. Benessere, rispetto, è un dio tutelare terribile, buono e cattivo assomma a sé la forza di persuasione del medico e la forza insinuante del rimedio.

La propagazione del fuoco è descritta come una progressione geometrica a spirale. Il fuoco era rimasto nello spirito scientifico come un fenomeno complesso, che dipende a seconda delle occasioni della chimica e della biologia. Per il fuoco più che di qualsiasi altro fenomeno, le concezioni animiste e le concezioni sostanziali sono mescolati in modo inestricabile. Gli elementi del fuoco si incontrano ovunque, si trovano nell'oro che è il più solido dei corpi conosciuti, nel vuoto di Torricelli.

La sostanza del fuoco concilia caratteristiche contraddittorie: il fuoco potrà essere vivo e rapido in forme disperse. Profondo e duraturo in forme concentrate. Perché il fluido igneo impregna solo le materie infiammabili? In virtù di un'affinità particolare tra i suoi globuli e il flogisto di cui queste materie sono sature.

Per l'assimilazione l'alimento diventa fuoco, forma scientifica del concetto di nutrimento. Tutti gli astri sono creati da una sola e identica sostanza celeste, dal fuoco sottile, quando si accetta quest'idea è chiaro il principio del nutrimento degli astri con il fuoco.

Il fuoco quanto sostanza è sempre in quantità minima, così come il primo in qualità è l'elemento che anima tutto. L'equazione del fuoco e della vita forma la base del sistema di Paracelso. Per Paracelso il fuoco è la vita, ciò che racchiude fuoco contiene veramente il germe della vita. È questo fuoco nascosto che bisogna usare per guarire e generare.

L'elemento del fuoco è nato da un germe particolare, il fuoco è una potenza generatrice. Così come ogni potenza generatrice di fuoco invecchiando possa poi essere colpito da sterilità. La scintilla come il germe, una piccola causa che produce

un grande effetto: il germe una scintilla e la scintilla un germe. Il principio di ogni seme è il fuoco. Il fuoco potenza generatrice, il fuoco che anima il nostro cuore ed il fuoco che anima il mondo, sembra si comunichi con le cose con una tensione potente.

Interessante è la forma del cuore, germe della vita, che sezionato longitudinalmente appare come il seme anch'esso sezionato, che è un condensato di fuoco. Il seme perché abbia tutta la sua virtù bisogna coglierlo nella sua vivacità piena, quando spunta dallo strofinio generatore di fuoco. Il metodo dell'attrito appare come il metodo naturale. Il profondo è ciò che si nasconde si tace.

Nel mito della fenice che rinasce dalle sue ceneri s'infiamma con il proprio fuoco. La scena è caratterizzata dalla duplice primitività del fuoco e dell'amore. Sintetizza l'impulso verso il fuoco provocato dall'attrito, il bisogno di un calore condiviso. Si fonda sulla coscienza profonda del benessere, del calore. Il calore è un bene un possesso. Bisogna mantenerlo gelosamente e farne dono soltanto a un essere prescelto che merita una comunione, una fusione reciproca.

Il calore penetra, va all'interno delle cose, all'interno degli esseri. Questa comunione interna trova il suo simbolo nella discesa nell'interno della montagna, nella grotta o nella miniera. Proprio nella calda intimità terrestre che il calore si diffonde e si espande. La terra è il seno materno, caldo come un grembo per l'inconscio di un bambino. Lo stesso calore ravvisa sia la pietra, sia il cuore. Al centro vi sono i germi, al centro vi è il fuoco che genera. Ciò che germina brucia, ciò che brucia germina. *"Ho bisogno dei fiori spinti nel fuoco, dacci dei fiori, rosso il piccolo fiore celeste"*.

Nel mito emerge che l'invenzione del fuoco, la pietra angolare di tutto l'edificio della cultura, l'ipotesi scientifica per la sua produzione oggettiva di fuoco, è l'amore. L'amore è un fuoco da trasmettere. Il fuoco è un amore da sorprendere. In verità il fuoco fu scoperto nell'uomo prima di essere strappato dal cielo.

Erano soprattutto il veloce movimento del fuoco che stupivano l'uomo. Ed è per questo motivo che fu chiamato "il vivo, l'agile, Agnis". Il fuoco è l'Agnis, ciò che è primitivamente agile, la causa umana prima del fenomeno prodotto. Prima di essere figlio del legno il fuoco è figlio dell'uomo.

Spesso nei miti, il creatore dei fuochi è un piccolo uccello che porta un segno rosso, che è la traccia del fuoco. Così spesso la leggenda del fuoco è la leggenda dell'amore licenzioso. Il fuoco è anche prodotto da una donna anziana, da un gesto violento, o

dall'eroe che per avere del fuoco insegue una donna. Quindi la fenomenologia primitiva e una fenomenologia dell'affettività, il fuoco mediante l'amore.

Il fuoco può un essere sociale che un essere naturale: infatti il rispetto per il fuoco è un rispetto che si impara, non è un rispetto naturale. Il fuoco è dapprima l'oggetto di un divieto generale, ma nel divieto sociale è la nostra prima conoscenza generale del fuoco. Il complesso di Prometeo è questo: tutte le tendenze che ci spingono a "*sapere*" come i nostri padri, più dei nostri padri, come i nostri maestri più dei nostri maestri.

Il fuoco è per l'uomo che lo contempla un esempio di divenire rapido ed un esempio di divenire circostanziato. Sorvegliato ogni giorno, il fuoco suggerisce il desiderio di cambiare, di affrettare il tempo, di portare tutta la vita al proprio compimento, al proprio superamento. L'immaginazione davanti al fuoco è veramente persuasiva e drammatica: unisce il piccolo al grande, il focolare al vulcano, la vita di un ceppo e la vita di un mondo. Per lui la distruzione è più che un cambiamento e un rinnovamento, è sacrificio. Questa immaginazione determina un vero complesso, il complesso di Empedocle, in cui si riuniscono l'amore, il rispetto del fuoco, l'istinto di vita e l'istinto di morte. L'amore, la morte del fuoco sono uniti in uno stesso istante. Con il suo sacrificio nel profondo della fiamma, l'effimero ci dà una lezione di eternità. La morte totale e senza residui è la garanzia che noi portiamo interamente per l'aldilà. Perdere ogni cosa per guadagnare ogni cosa. Dopo aver ottenuto tutto per abilità, per amore o per violenza, bisogna che si lasci tutto che ci si annienti.

La contemplazione del fuoco ci porta alle origini stesse del pensiero; il fuoco è considerato uno degli elementi costitutivi dell'universo. Non forse perché è proprio un elemento del pensiero? Distruggiamo il fuoco della nostra vita con un super fuoco sovrumano, senza fiamma né cenere, che porterà il nulla nel cuore stesso dell'essere.

Il fuoco è il potere che contrae, che restringe, tutti i corpi devono la coesione dei loro principi. Senza il fuoco sarebbero incoerenti quando il fuoco entra in una combinazione di contrari, in uno spazio infinitamente più piccolo di quello che occupava. Così il fuoco è tanto il principio di contrazione quando il principio di dilatazione: disperde e raccoglie. Così tutto nella natura è in perpetua oscillazione di dilatazione e di contrazione per l'azione del fuoco. Il fuoco è duale, l'eterno antagonista della pesantezza, poiché tende verso l'alto. Nella metafisica del fuoco si può essere sicuri che racchiude una somma di contrari. La dialettica della purezza e

dell'impunità sono attribuite entrambe al fuoco, il carattere dinamico del fuoco lo rende impuro. Il fuoco purifica tutto perché sopprime gli odori nauseabondi. Con la sua azione deodorante, il fuoco sembra trasmettere uno dei valori più misteriosi più infiniti e di conseguenza più sorprendenti. Questo valore che forma la base fenomenologica dell'idea di virtù sostanziale.

Un'altra ragione del principio di purificazione per mezzo del fuoco, è che il fuoco separa la materia e annulla le impurità materiali. Ciò che ha ricevuto la prova del fuoco, ha guadagnato in omogeneità quindi in purezza, esempio la fusione e la fucinatura. Il fuoco è puro alla punta della fiamma, là dove il calore ha posto una vibrazione quasi invisibile.

Il fuoco normale del sangue è di grande purezza. Nel sangue risiede questo fuoco vivificatore per il quale l'uomo esiste, ed è anche l'ultimo a corrompersi. Arriva alla corruzione solo qualche istante dopo la morte. La febbre è il segno di una impurità nel fuoco del sangue.